Ebbene hanno trovato finalmente la così detta “particella di Dio”, il bosone di Higgs. Dopo anni di ricerche, migliaia di ingegni impiegati e costi lievitati, abbiamo finalmente una “certezza”: “Dio c’è” o meglio “Higgs esiste”.

Intendiamoci io sono contenta. Questo bosone conferma il Modello Standard che è il mio cavallo di battaglia: mi ha consentito di distinguermi dalle mode spirituali e di penetrare la complessa natura della materia, di mostrare che non c’è un solo genere di materia come si crede: ce ne sono tre, tutti e tre uniti al campo, rivelato al CERN negli anni '80 e chiamato “elettrodebole”. Questi tre *generi* più questo *campo* formano, secondo me, i **quattro elementi - fuoco, aria, acqua e terra**

- che Empedocle ha definito circa 2500 anni fa. In modo analogo alle

quattro basi

del DNA, questi

quattro elementi

possono spiegare l’esistenza di infiniti universi, tutti uniti tra loro e, ciascuno, composto di una delle

“infinite combinazioni di materia”

come diceva Giordano Bruno. Oggi, grazie al Modello Standard, si può aggiungere che le *combinazioni*

riguardano anche tre generi di anti materia. Quindi gli elementi non sono solo quattro, ma sette.

Incredibile, ma vero se cercate su Internet “Modello Standard” ne trovate di norma solo quattro.

Perché? Perché l’antimateria crea il “problema” che le menti scientifiche non vogliono

affrontare: il tempo. Le scienze non sanno che cosa è il tempo, ma si gloriano di misurarlo.

Trovo perciò ridicoli i toni trionfalistici degli zelanti divulgatori e gli interventi dell’astrofisica che

ne approfitta per “confermare” un quadro dell’universo che esclude l’uomo, riaffermare cioè il

nostro isolamento nel tempo e nello spazio da tutto il resto. Infine chiamare in causa “dio” evoca

una diatriba tra scienze e religioni, ormai artificiosa. Chiamiamolo bosone e riconosciamo le sue

funzioni che svelano invece l’unità dei sette elementi alla base degli infiniti universi di cui noi,

umani, possiamo essere partecipi. Questa unità implica una rivoluzione della rivoluzione

copernicana, un rovesciamento di tutte le prospettive, inclusa la nostra sudditanza a “dio”. E’ la

possibilità di innescare una nuova alleanza tra Uomo e Natura, riconoscere il ruolo cruciale

dell’osservatore e delle convinzioni spesso false che lo esiliano dal suo ruolo di protagonista e

lo rendono succube del sistema. Più che di “dio”, abbiamo bisogno di un mondo giusto, saggio

e prospero, un mondo che rispetti i sentimenti e la dignità dell’Uomo. Il bosone di Higgs può

essere utile a capire che non siamo affatto separati dal Paradiso, né cacciati per un curioso

peccato; il bosone decade infatti in vari modi, tra cui i miei due preferiti che denunciano l’unità

tra l’umanità e la Natura tutta. Un decadimento è in una coppia di bosoni Z, che uniscono i tre

generi di materia e i tre di antimateria e quindi, perché no, anche i nostri corpi. Un altro

decadimento è quello in quattro Mesoni Mu che compongono i **raggi cosmici**. Questi

pervadono a velocità elevatissime tutto l’universo osservato, senza alcuna origine apparente. I

raggi cosmici sono la traccia di un universo parallelo, secondo me, e il mistero della loro origine

è tutt’altro che secondario: la loro crescente intensità sembra legata al riscaldamento globale

del pianeta e ciò mette una pietra tombale sull’ultimo bluff perpetrato dai “buoni” che vogliono

salvare la terra:

’effetto serra di origine umana

Oggi molti hanno capito che la divisione tra *bene* e *male*, oppure tra *destra* e *sinistra*, è solo apparente, utile a creare schieramenti, conflitti e, soprattutto, a conservare il vero potere che domina il mondo: quello bancario. Pochi hanno però intravisto l'

origine reale

di questo potere che fa debiti e li scarica sui popoli. È la

conoscenza ortodossa

, secondo me, che ignora il significato del

tempo

. Eppure sul

tempo

si calcola tutto: salari, profitti, debiti e persino “valori” quali gli spread e il PIL che determinano la politica mondiale. Buona parte di responsabilità sul mistero del tempo spetta alla disciplina al di sopra di ogni sospetto, l’astrofisica ortodossa. Questa riconosce che non può osservare il 96% della massa che lei stessa calcola, ma insiste a credere nell’oggettività dello spaziotempo e “dimentica” che è un effetto del

campo elettromagnetico,

il “dio” che domina l’attuale tecnologia,

legato all’altro “dio” che domina la piccola porzione osservata: il

campo gravitazionale.

Fedele credente in questi due “dei”, l’ortodossia non si spiega l’immane energia oscura che sta vincendo la gravità tanto da accelerare l’espansione dell’universo in pochi decenni, né il ruolo cruciale dei raggi cosmici. Ciò malgrado assicura che l’universo osservato – il misero 4% – ha un’età di 13,7 miliardi di anni. E noi, piccoli umani, che viviamo nemmeno 100 anni e abbiamo una storia di appena 13 mila anni, saremmo i suoi “unici” osservatori intelligenti. L’abisso temporale, che divide uomo e universo, si ripropone poi a cascata su tutto, sulla Terra che avrebbe solo 4 miliardi di anni, sulla formazione delle riserve petrolifere che risalirebbero a milioni di anni fa e sui

limiti delle risorse

, garantiti da tutti, buoni e cattivi, e tali da giustificare la “necessità” di accaparrarle, di dislocare sul pianeta eserciti per “difenderle” e magari costruire chiese pronte a benedire gli eserciti.

Il fatto è che nessuna disciplina ortodossa sa che cosa è la Vita che genera non uno, ma tanti diversi tempi o meglio tanti ritmi, parte di un’unica Opera. Se la Vita è “*l’unica Forza che anima infiniti mondi intelligenti*”,

come dice Giordano Bruno ed è la

Forza Elettrodebole

che unisce i diversi tempi dei vari elementi, come dico io, l’ortodossia è sconvolta. Dovrebbe riconoscere che la chiesa cattolica non ha affatto l’esclusiva della

comunione

con “dio”, né ha alcun diritto di scomunicare. Una Forza universale è in comunione con tutti e tutto. Questa Forza ha due

lati

con cui si manifesta all’uomo, proprio come suggerisce la saga di Guerre Stellari: uno è il “dio”

campo elettromagnetico

e, l’altro, è il

campo nucleare debole

, noto agli specialisti che però non sanno usarlo, perché è imprevedibile. Non offrendo le “certezze” richieste alle scienze, il

campo nucleare debole

non è stato posto sul piedistallo divino ed è un illustre sconosciuto. Guarda caso, questo è proprio il

lato luminoso

della Forza, quello che porta il suo Messaggio integro e comprende un immane flusso di bosoni Z che penetrano tutti i corpi. Questo flusso potrebbe coincidere con il Fiume della Vita di cui parlava Eraclito nell'antica Grecia, avere effetti benefici sugli organismi e, calcoli alla mano,

smentire

clamorosamente l'idea dei

limiti delle risorse.

Nessuno lo dice e tutti credono ai limiti. Il perché è ovvio: senza più limiti di energia, l'uomo non ha più paura. Ed è la paura che favorisce l'esercizio del potere e la sudditanza degli uomini agli “dei”.

La Vita si riproduce in attimi brevissimi. Tutti i processi vitali sono miliardi di volte più celeri della *unità di tempo* – il secondo – che la scienza ortodossa si vanta di misurare con la precisione di un milionesimo di miliardesimo di secondo, precisione non sufficiente a osservare fenomeni quali il concepimento, lo sviluppo embrionale, la secrezione ormonale, il ripiegamento delle proteine, etc. Così la Vita rimane un “mistero” e così si evita di indagare sugli “attimi fuggenti”, quelli delle intuizioni e della creatività, sul significato dell'eros represso da tutte le religioni, su quegli

attimi irripetibili che segnano scelte essenziali e cambiano tutto, travolgono il passato e creano un nuovo futuro. Invece di proporre nuovi “dei”, che offrono “certezze”, dovremmo interrogarci sul ruolo del *potere*

temporale

, ovvero sul nostro stesso credo in un

tempo unico, lineare e immutabile

che ci ancora a un

sistema

, fondato sul debito.

Esiste il *tempo*? Quasi tutti sono pronti a giurare di sì. Alcuni più raffinati distinguono tra il *tempo lineare*

, promosso dal potere

temporale

con sede centrale a Roma, il

tempo ciclico

, tipico di tutte le civiltà antiche tra cui i Maya con i loro vari calendari, e l'

eternità

tipica degli “dei” venerati dalla scienza ortodossa: i due

campi,

elettromagnetico

e

gravitazionale.

Il primo crea lo

spazio

e il

tempo

e, il secondo, crea il

peso

sulla terra e la

gravità

che vincola la stessa terra al sole. Ebbene entrambi questi

due campi

stanno mutando a ritmi accelerati e così svelando che il “mistero” del

tempo

non è tale: è un insieme di ritmi che stanno accelerando, parte di quella grandiosa OPERA che è compiuta dalla Vita, la Forza che non fa elezioni, ma selezione. Oggi più che mai è cruciale una nuova alleanza tra Uomo e Natura che ci liberi dalla sudditanza da qualsiasi potere.

Con il *potere temporale*, garantito dai calendari, le religioni hanno consentito il marketing e la dipendenza globale del mondo dal *tempo*. Contrariamente a quanto si

crede, le scienze non le hanno contraddette fino in fondo. È vero che Einstein ha dimostrato l'*elasticità*

e la

relatività

del tempo, ma solo per velocità prossime a quella della luce che non riguardano noi comuni mortali. Così almeno dicono gli ortodossi. Non abbiamo bisogno di neutrini per capire che le velocità superluminali esistono. Tutta l'anti materia inverte la freccia del tempo, ma ... non si deve sapere. Si potrebbe “scoprire” ciò che tutte o quasi le equazioni della fisica già testimoniano: il tempo non ha un'unica freccia, non corre solo dal passato al futuro, ma anche all'inverso, dal futuro al passato. Si potrebbe anche sospettare che l'età presunta dell'universo è il frutto di

osservazioni limitate

a una sola metà - quella passata – e che nulla vieta che l'altra metà – quella futura – del

campo elettromagnetico

esista già. Infine si potrebbe svelare il grande inganno di tutta la conoscenza ortodossa, la sua tenacia nel nascondere il

presente

che non compare nelle equazioni, ma nella

coscienza umana

. Il

presente

è l'unico momento in cui possiamo agire per creare un nuovo futuro. Certo per questo servono attenzione, serenità e, soprattutto, la

volontà.

Il mondo è senza padre, cioè senza volontà. L'unica preghiera suggerita dai Vangeli, riguarda il Padre. Quale può essere la Volontà di un Padre? Il bene di tutti i suoi figli, non privilegi per pochi forti e carità per tanti deboli, non miseria ormai estesa a tutti, dettata dai falsi “limiti delle risorse” e, soprattutto, da quelli presunti dell'uomo. Mentre la scoperta del bosone di Higgs è sulle prime pagine dei quotidiani che lo scambiano per “dio”, quella delle neuroscienze è passata in sordina. L'*energia oscura* è presente nel cervello umano e opera in modi misteriosi, ma cruciali, soprattutto quando siamo a riposo e allorché progettiamo un nuovo futuro. Il nostro cervello ha **potenzialità enormi**, può realizzare progetti

286. Fisica, Dio e Dei di Giuliana Conforto

Scritto da Rosario Castello

Venerdì 12 Ottobre 2012 00:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 08 Ottobre 2012 13:20

che servono al bene comune in un futuro imminente, riconoscere le infinite soluzioni a disposizione di una ricerca autentica e non schiava del solo lato oscuro: il passato visto con metà del “dio” *campo*

elettromagnetico.

Se usiamo le nostre

abilità

e i nostri

talenti

,
invece che prostrarci all’altare dove collocano gli “dei”, possiamo riconoscere che non siamo affatto costretti a

“lavorare con il sudore della fronte”

, ma siamo liberi di usare la risorsa infinita: la

coscienza

, il

contatto

con le

“infinite combinazioni di materia”,

la nostra individuale

comunione

con l’eterno presente.

Oggi molti fenomeni, riconosciuti ma considerati misteri, non raggiungono gli onori della cronaca, oppure vengono sommersi da interpretazioni false e tendenziose come è successo per l’effetto serra, presunta causa del riscaldamento globale del pianeta. Intanto si sta riscaldando tutto il sistema solare e nessuno lo dice in TV. Intendiamoci si sopravvive e non è affatto la fine del mondo. Potrebbe essere però la fine degli “dei”, incluso quello così infinitamente “buono” che ti manda all’inferno per “reati di sesso”. Potrebbe essere la *rivelazion*
e che gli

“dei” non hanno un’esistenza autonoma, ma dipendono dalle

osservazioni,

dalle

azioni

e le

interpretazioni

degli uomini.

È la *rivelazione* per cui sto lavorando.

di Giuliana Conforto tratto da www.giulianaconforto.it

286. Fisica, Dio e Dei di Giuliana Conforto

Scritto da Rosario Castello

Venerdì 12 Ottobre 2012 00:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 08 Ottobre 2012 13:20